

ABBONAMENTI

In Udine a domenica
nella Provincia e
nel Regno annue L. 24
sempre 12
trimestre 6
meso 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Cognacq, Via Savorgnan, N. 18. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento autogratificante. Per una sola volta da IV pagine a 10 lire alla linea. Per più volte si farà un abbucato. Articoli cominciati in III pagina cent. 15 la linea.

Udine, 4 luglio.

Tutta la Stampa stigmatizza l'attentato contro Garfield, di cui gli ultimi telegrammi da Washington dicono essere assai pericoloso lo stato. Ma se anche non ne seguisse la morte (com'è temibile), non meno il nome dell'assassino sarebbe consacrato all'esecuzione di tutti i popoli civili, dacché non fu nemmeno l'odio politico che le armò contro il Presidente della gloriosa Repubblica, bensì basso impulso di personale ed ignobile vendetta. I lettori troveranno fra i telegogrammi tutti i particolari sull'argomento.

Da Costantinopoli ci pervennero oggi due telegogrammi che concordemente accennano alla commutazione di pena per condannati nel processo dell'assassinio del Sultano Abdul-Aziz. Giusta un telegramma, questa commutazione la si dà come sperabile; ma il secondo telegramma è più esplicito, e dice che la pena di morte fu commutata nell'esilio a vita a Taif nell'Arabia. Il che non è da attribuirsi unicamente alla clemenza sovrana; bensì crediamo all'essere tuttora quel fatto misterioso, e all'avere la giustizia turca servito ad un volere superiore. Almeno ciò risulterebbe dalla lettura dei resoconti del pubblico dibattimento e dalle energetiche proteste di Midhat pascià davanti i suoi giudici.

Le cose dell'Algeria e della Tunisia occupano oggi tutti i Giornali, e le ultime notizie confermano appieno le serie considerazioni che su di esse ci manda nella lettera che oggi pubblichiamo, il nostro Corrispondente da Parigi.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 1 luglio.

L'insurrezione nella parte meridionale della Provincia di Orano minaccia di divenire molto grave, e potrebbe avere qual conseguenza la necessità per la Francia di fare una spedizione importante non solo contro Bu-Amema che tiene il campo, bensì evitando di inviare navi corazzate a Gabes contro Tripoli. L'Europa lascerebbe essa la Francia occupare anco Tripoli, come la lasciò fare a Tunisi? L'interpellanza sull'insurrezione araba che i Gambettisti avevano rivolta al Governo, nell'intendimento di portare un colpo (nella persona del fratello) al Presidente della Repubblica, non ha ottenuto lo scopo che gli interpellanti s'erano proposto, perché la Camera non volle accettare l'ordine del giorno proposto dal compare Floquet, cioè di nominare una Commissione che andasse sul luogo a fare un'inchiesta, ciò che voleva dire essere il Governatore generale più ch'esautorato. Si accettò invece l'ordine del giorno con cui davasi incarico al Governo di

ricercare chi fosse responsabile degli eventi, e di porvi riparo.

La Spagna intanto ha fatto rimostranze (a quel che sembra) energiche al Governo francese, e si osa persino insinuare che si offre di fare essa la polizia di que' deserti per proteggere i coloni suoi connazionali in caso che il Governo d'Algeri a ciò fosse imponente. Anco le tribù tunisine verso Tripoli, fanaticizzate da Bu-Amema, sono fatte scopo d'una spedizione del Bey, e vedremo fra breve con quale risultato.

La conquista d'Algeri fu per la Francia sino ad ora una passività, e minaccia di diventare piaga cancerosa per l'avvenire, poiché per mettersi al coperto dalle insurrezioni dovrà sottostare alla spesa di molte centinaia di milioni da impegnarsi nello edificare fortezze verso il deserto, da cui al caso lanciar le guarnigioni in soccorso delle tribù minacciate. Sembra eziandio che l'esperimento del Governo civile non sia riuscito, o per la gelosia dei comandanti militari sdegnosi d'essere sotto gli ordini d'un Pekin, o per altre cagioni. Il fatto però viene a provare come l'Algeria e la Tunisia siano per la Francia causa d'indebolimento, anziché di forza, e non valeva veramente la pena che la Francia si alienasse l'Italia per gettarci sulla Tunisia.

Intanto a Berlino si osa dire alla Francia che dovrebbe dare una prova del suo amore alla pace, incominciando dal disarmare; ciò che, in altri termini, vuol dire che è colpa sua se l'Europa si rovina in folli armamenti. Egli è indubbiato che la Prussia, più ch'ogni altra Potenza, morrebbe d'anemia, qualora dovesse restare per qualche anno ancora sotto gli arnesi di guerra, e che per evitare tanta disgrazia dovrà provocare con la Francia un conflitto e giocare l'ultimo fiorellino nella partita finale.

Nulla temendo dal lato della Russia, sospinta l'Austria verso l'Oriente, essa ha procurato di staccare l'Italia dalla Francia. La Francia è caduta nel tranello, e sembra ora soltanto accorgersi dell'errore senza però osare di confessarlo e indietrarsi a ripararvi. Ora sente la necessità d'aver amica l'Italia, e se non alleata, almeno benevolmente neutrale; ma un falso amor proprio non le permetterà di fare alcunché per ottener questo risultato.

Gambetta è caduto; ed è ben difficile, anzi impossibile, che possa riconquistare l'ascendente di prima. Se egli non avesse incoraggiata la spedizione di Tunisi e fosse diventato Dittatore, la Francia avrebbe potuto cimentarsi in una guerra con la Ger-

mania per riconquistarla non solo le province perdute, ma raggiungere il confine naturale del Reno. Ora invece la Francia non pensa alla *vincita*, perché non ha un uomo in cui essa abbia fede, e senza un Uomo provvidenziale la Francia è condannata allo *stato quo*. Gli Amici della pace ad ogni patto possono, dunque, digerire tranquillamente in pancia i loro pasti, e (malgrado la Cometa che risplende la notte e volta verso nord, ci mostra un fascio di raggi che un tempo erano ci cattivo augurio) la Festa del 1^o luglio sarà più brillante che non le precedenti, perché la Francia è ricca ed ama di farlo sapere.

In occasione del preventivo della marina, l'ammiraglio ministro lasciò comprendere la necessità di nuovi sacrificii per il materiale che non risponde più al range di seconda Potenza marittima in Europa, poiché con le corazzate attuali non si potrebbe sperare vittoria contro le navi di nuovo tipo, tanto dall'Inghilterra che dell'Italia. Un Deputato si lamentava che non si potesse creare più rapidamente le navi che mancano, occorrendo sei anni per la loro costruzione.

Intanto i capi-partito si preparano alla lotta elettorale, ed è presumibile che la Camera ventura acquisterà terreno nel campo dei *radicali*, perché questi soltanto hanno il coraggio di proporre la rivendicazione delle libertà indispensabili alla forma repubblicana, se vuolsi che la Repubblica sia un fatto e non una mistificazione.

La famosa Accademia Romana, parto ingegnoso di alcuni audaci cavalieri d'industria, è morta appena nata. Non solo essa concedeva diplomi di socii a vita a coloro che aderivano a pagare una bella sommetta, ma prometteva persino i gradi onorifici di Cavaliere e Gran Croce, coi quali artifizi fraudolenti avevansi procurato una buona clientela fra letterati, artisti ed industriali. L'ambasciata italiana denunciò l'affare ai Tribunali, ed un Commissario di polizia mise la mano al cassetto dei principali, e sequestrò in un Hotel garni buon numero di diplomi in bianco. Curioso processo, da cui può scorgersi che gli imbecilli non mancano mai di morire all'amico, se com'èsa i furbi sanno applicarvi un ciondolo od un nastro!

Nel cervello del mondo si concepiscono di siffatte idee che sono veramente straordinarie; e senza l'intervento dell'ambasciata italiana avrebbero ottenuto un risultato colossale, poiché i diplomi venduti sommano già a qualche migliaia in Parigi soltanto.

Nullo.

Se ne dicono molte sul conto suo, ma — come al solito — neppur una di vera.

Giunto da pochi giorni, conosce già un gran numero di persone. Appena sentito una volta il nome di uno — non lo dimentica più. La fedeltà della sua memoria fa maravigliare tutti.

Egli viene dall'America del sud, dove ha esercitato a l'arte medica ed altre diverse professioni a norma dei casi e dei bisogni. Nomasi Don Reynaldos de Tucuman.

XXXV.

IL CINISMO.

Onofrio è fatto vecchio cadente. Le sue abitudini si sono totalmente cambiate. Attende all'ufficio suo; non lo si vede più ai caffè o in altri luoghi dove siano persone. Cammina lento, col capo curvato sul petto. Non veste più che per pur bisogno di coprirsi. Il suo sguardo è sempre fisso a terra. Non guarda più persona al mondo; non lo si sente dire una parola. Il

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 4 luglio.

Discutesi la Legge per l'abolizione dei dazi di uscita sui bestime, carne fresca, pollame, formaggio, e n'è approvato l'articolo unico.

Votansi gli articoli della Legge con cui si dispone un sussidio annuo di L. 30,000 all'Ospedale Gesù e Maria in Napoli, per mantenimento dei poveri nella Sezione di beneficenza.

Discutesi la Legge del censimento generale per constatare la popolazione del Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881. All'art. 2 Pasquali raccomanda che gli stampati si facciano nelle singole Province per dar lavoro ai tipografi.

Branca relatore e il ministro Berti dicono che si farà come si fa, purché non ne derivi maggiore spesa allo Stato.

Dovendosi discutere la fusione delle due Società di navigazione postale e commerciale Rubattino e Florio, Plebano osserva essere argomento troppo importante per essere compreso nelle leggi che si accumulano negli ultimi giorni per farle passare; e la proposta fusione non sembrando riuscire vantaggiosa al paese, propone che si sospenda di discutere, per poterlo fare più ponderatamente.

Il relatore Mameli dà lettura di una lettera del ministro delle finanze che nega potersi accordare alla nuova Società l'esenzione da tasse nei contratti di acquisto del materiale nautico, come era stabilito nella Convenzione.

Ungaro si oppone alla sospensione di Plebano e Gagliardo, trattandosi di grave questione economica, e, come accennò ieri Depretis, anche politica; desiderando quindi che la Camera sia numerosa per discutere largamente, presenta la domanda di verificare se la Camera sia in numero legale.

San Donato fa osservazioni.

Lazzaro ed Ercole pregano i sottoscrittori della domanda di rituarla, affinché, secondo l'uso, si possa discutere, e la ripresenteranno al momento della votazione.

Parlano in proposito Depretis, Nicotera, Biancheri, Baccarini, Parenzo, e ritiratosi la firma della domanda da Parenzo, Biancheri, Ruspoli Augusto e Mellerio, si passa a discutere.

Baccarini risponde a Plebano che, se le Leggi si accumulano alla fine delle sedute, non è colpa del Governo. Non è poi a meravigliarsi che sia presentato questo progetto, nonostante la pendenza dell'inchiesta sulla marina mercantile, perché questa è d'iniziativa parlamentare e il Governo segue la sua strada. Del resto, questo progetto obbedisce alla Legge 1877, che dà il diritto a Rubattino e Florio di chiedere la fusione; spetta ora al Parlamento approvarla.

Parenzo è contrario finché il Governo non assicuri che con questa nuova Società anonima per azioni non si corre rischio di vedere le nazioni straniere arbitri della nostra marina mercantile. Ora siamo certi di avere due Società nazionali. Con la fusione, le azioni possono essere comprate da chiunque. Solleva dubbi sull'art. 4° della Legge, e aspetta di sapere da Depretis a quali ragioni politiche si leggi questo progetto.

Depretis risponde esser facile vederne il nesso politico, quando si considera che il taglio dell'Istmo di Suez, altre opere, e la soluzione della questione orientale faranno riacquistare al Mediterraneo la sua antica importanza; e sarebbe pericoloso e

scavo freme, poi — ponendo delicatamente la sua mano bianca e profilata sulla spalla del giovane — dice:

— Come mai — si giovane — senti già il bisogno di cercar pace? Io pure — son molti anni — la vado cercando, ma è perché un forte motivo mi vi spinge. Io ebbi già — nel vertice della vita — un terribile disinganno; ma tu, giovanetto, qual può aver cagione che ti tolga la pace?

— Signore, l'insolito sentimento ch'io provo, a parlare con un uomo, mi spinge a dire come io — quantunque giovane — abbia l'anima turbata... Ma posso io fidare in un cuor siccero?

— Parla, garzon gentile; le tue parole scenderanno nel cuore del più affezionato padre che tu possa ideare. Io cerco pace. Forse spiso una colpa... E' compito questa aspirazione, facendo tutto quel bene che m'è possibile per l'umanità.

imprudente che l'Italia rimanesse indifferente. La Commissione d'inchiesta non può disfare i diritti acquisiti dalla Società di chiedere la fusione, né vi sono ragioni di non accordarla.

Se si presentassero altre Società con simili obiettivi il Governo, darebbe il suo appoggio.

Raccomanda il progetto perché ci metterà in grado di difenderci dalla contingenza straniera.

Plebano dichiara non avere inteso fare appunti al ministro Baccarini, né ad altri.

Biancheri oppone che le due Società hanno diritto di chiedere la fusione, ma qui si tratta di trasformazione radicale per ragioni dette da Parenzo. Su ciò conviene che la Camera sia illuminata, e meglio lo sarà quando conoscerà i risultati dell'inchiesta sulla marina mercantile, in attesa dei quali propone che si riunansi il progetto a novembre, nd questo differimento di 5 mesi porterà gran difidenza agli interessi generali del paese né ai partitari della Società.

Baccarini dichiara ch' l'inchiesta non ha nessun rapporto con questa fusione, di cui dimostra i vantaggi; egli stesso ha fatto un anno e mezzo per spingere le Società a chiederla. A nessun'altra Compagnia può recar danno, perché nessun'altra è in grado di affrontare i viaggi nelle Indie. Sono necessari milioni, e nessun'altra Società può sostenere immense spese se non si uniscono le forze. Fa voti che la Camera si persuada che giova operare molto più che discutere, perché mentre noi discutiamo gli altri ci precedono.

Magliani dà spiegazioni a Parenzo sulla esenzione dalla tassa, di cui all'art. 4.

Bandaccio, per impedire che la Direzione vada in mani straniere, propone aggiungere un articolo per imporre alla nuova Società che la Direzione e Amministrazione siano interamente italiane.

Si riserva di presentare altri emendamenti.

Rimandas a domani il seguito della discussione, e levasi la seduta alle ore 12.30.

(Seduta pomeridiana)

Comunicasi una lettera di Depretis che invita la Camera ai funerali di Carlo Alberto in Torino.

Deliberasi che la Camera sia rappresentata dai Deputati residenti in Torino col vicepresidente Spontigati.

Romanin Jacur presenta la Relazione per bonificazione delle paludi o terreni palustri, e deliberasi poi che il Presidente abbia facoltà di ricevere le Relazioni durante le vacanze estive.

Berio praga che quando sarà presentata la relazione sulla inchiesta della marina mercantile, sia presto trascorsa alla Presidenza della Camera, al che Depretis acconsente.

Giovagnoli domanda per qual ragione il Presidente della seduta antimeridiana abbia negato di mettere ai voti la inversione dell'ordine del giorno e propone, insieme con Ungaro e San Giuseppe che le votazioni a scrutinio delle Leggi già discusse e dei bilanci siano rimandate a dopo tutte le Leggi inserite nell'ordine del giorno per urgenza.

Datesi spiegazioni dal Presidente e da Maurogiovanni, Fortunato propone si votino i bilanci dopo le Leggi d'urgenza e lo scrutinio di lista. Questa proposta è respinta ed è approvata la proposta Ungaro-Giovagnoli.

Dichiarsi poi d'urgenza, su proposta di Trompeo, la riforma del codice commerciale di cui fu presentata la relazione.

APPENDICE 6

COLPA ED ESPIAZIONE

BOZZETTO

DI

G. B. CABRINI

PARTE SECONDA

XXXIII.

ADEMARO.

Sono già trascorsi vent'anni dal giorno in

Dini svolge la sua interrogazione sui fatti di Pisa.

Cavallotti svolge la sua interrogazione sui fatti di Venezia, Cosenza, Bologna e Pisa.

Tuscanelli svolge la sua interrogazione sui fatti di Pisa. Dice che Dini narrò i fatti, ma omise circostanze.

Depretis non crede opportuno né utile addentrarsi nelle particolarità dei fatti accaduti e di sole nuovi schieramenti sulle istruzioni impartite ai Prefetti circa le dimostrazioni e gli assembramenti.

Dini e Cavallotti non si dichiarano soddisfatti, Tuscanelli soltanto in parte.

Si passa alla discussione del bilancio della guerra, cui è premesso lo svolgimento delle interrogazioni di Arbib e Cavalletto.

Arbib svolge la sua che riguarda le condizioni attuali dell'esercito e i mezzi per apparecchiare l'ordinamento a qualsiasi eventualità.

Cavalletto svolge la sua interrogazione sulle disposizioni prese o da prendersi per la costruzione dei forti alpini di sbarramento per le piazze forti di Verona e Venezia e per la sollecitazione delle costruzioni ferroviarie che interessano la difesa dello Stato.

Ferrero risponde, cui soggiungono Arbib e Cavalletto.

Procedesi alla discussione dei capitoli.

Sul 5, stati maggiori e comitati, fanno osservazioni Tuscanelli e Tenani ai quali Ferrero fa spiegazioni.

Nicotera non è punto soddisfatto delle risposte di Ferrero ad Arbib e Cavalletto, né crede si debba troncare la discussione su una materia si importante.

Dopo replica di Cavalletto, il relatore Barattieri dice che la Commissione si occupò di tutte le questioni dell'ordinamento, armamento e fortificazioni, ma ebbe dal Ministro tali informazioni da credere che cogli aumenti portati in questo bilancio e cogli altri assegnamenti si può stare tranquilli, purchè il Ministero sia energico e risoluto.

Ferrero dichiara a Nicotera che l'esercito ripeterebbe quei miracoli di valore di cui già dettero prova i volontari. Ma non lo si deve lasciare con insufficienza di armamento e senza completo ordinamento.

Approvato il capitolo 5 e il 7 Serafini, si lamenta delle masse depauperate e delle conseguenze che ne derivano.

Parlano su questo argomento il relatore Barattieri, Sani, Mocenni e Ferrero.

Approvansi i cap. 6, 8 e 9.

Alvisi domanda se il Ministro intenda prendere qualche disposizione favorevole alla carriera del corpo degli uffiziali contabili.

Il Governo risponde che Alvisi può presentare una proposta concreta, perché il Ministro non intende per ora variare.

Al 13, Mocenni raccomanda che le scuole militari sieno assimilate, per quanto è possibile, alle civili.

Ferrero dice che è delle idee di Mocenni e terrà conto della raccomandazione.

Marcora al 19, raccomanda la riforma dei codici militari che è necessaria.

Il Ministro accetta la raccomandazione.

Compans al 26 raccomanda si sorvegliino le manovre.

Tenani al 47, osserva che si è trascurato da noi lo studio dei tipi migliori dei cannoni per armare le fortezze.

Ferrero scagiona l'amministrazione della guerra che acquistò i cannoni all'estero per vaerli perfetti.

Barattieri e La Porta aggiungono spiegazioni.

Pullè propone un ordine del giorno per invitare il Ministro a presentare una Legge unica sulle servitù militari che oggi sono tanto diverse nelle varie Province, ma lo ritira dopo che Ferrero ha dichiarato di accettare lo studio della questione.

Approvansi i capitoli restanti e il totale in L. 282,910,551,58.

Domani seduta a mezzogiorno.

Levasi la seduta alle ore 7.40.

nicipi colle norme consuete. Gli italiani residenti all'estero verranno iscritti nel domicilio d'origine.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Praga: I sagli boemi consigliano la concordia e la tranquillità. I Deputati tedeschi spedirono una deputazione all'Imperatore chiedendo protezione per l'elemento tedesco della Boemia.

— Telegrafano da Pietroburgo: A Jekaterinoslav è stata scoperta una tipografia clandestina.

— Nella Bulgaria si è scoperta una cospirazione contro la vita del principe Alessandro.

— Telegrafano da Corfù: Si aspetta qui la squadra russa.

— Telegrafano da Sofia: Si è proclamato lo stato di assedio a Pleven ed a Graovo.

— A Tunisi sono arrivati ottocento fuggiti da Sfax. A Sfax furono saccheggiate le case degli stranieri. Il segnale del saccheggio fu dato da Ali Sceriffo, comandante della piazza. Il rappresentante della Svezia fu ferito con una sciabola nel collo. Il console francese ebbe una pugnalata nella coscia. Due maltesi ed un israelita furono uccisi; una ventina di stranieri sono stati feriti. Gli insorti si nominarono un bey a loro capo, ed innalzarono la bandiera verde.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

A Rive d'Arcano (Distretto di San Daniele) votanti 103, Ciconi nob. Alfonso voti 94, ing. Rosmini 98, comm. Ronchi 3.

A Colloredo di Montalbano (nello stesso Distretto) ing. Rosmini voti 25, comm. Ronchi 26.

Non si conosce il numero dei voti riportati dall'avvocato nob. Ciconi.

— Nel Comune di Tavagnacco (Distretto di Udine) co. Della Torre voti 17, comm. Billia 16, nob. Mantica 16, Simonutti 15, Tami 16, Zamparo 16.

Bravi Carabinieri.

Clanzzetto, 4 luglio.

Il signor brigadiere Scala Angelo addetto alla stazione di Meduno, assistito dai carabinieri Segala Daniele e Celant Luigi, procedette all'alba del due corrente, nelle montagne che circondano il Comune di Clanzzetto, all'arresto del famigerato malfattore Mecchia Domenico che da quattro mesi, sempre rimanendo sul sito e riuscendo nelle Alpi nostre i brutti fasti del brigantaggio, si sottraeva alle più minute indagini della giustizia.

Dieciotto anni di lavori già subiti, diverse ammonizioni e vari capi di accusa sono le marche che caratterizzano il Mecchia, divenuto ormai l'incubo e lo spauracchio di queste popolazioni che salutarono con plauso i bravi carabinieri al loro passaggio. Un tale arresto merita fatto segno alla pubblica ammirazione sì per i lunghi e diurni disagi sofferti per venirne a capo, come per la località e per il temuto individuo che ne era l'oggetto; basti dire che il Mecchia abitava da quattro mesi nei boschi, nei dirupi e nei borroni ed era armato fino ai denti d'armi da taglio e da fuoco, per cui l'arresto di esso malfattore, senza che questo disperato abbia potuto por mano alle armi contro la forza, fu un atto di avvedutezza veramente commendevole.

S'abbiano pertanto gli intrepidi carabinieri la lode di quanti amano il trionfo della giustizia, e la gratitudine di questi terrazzani.

Una fra le ultime gesta del Mecchia si fu il passaggio attraverso il paese di pien giorno per fare da padrone al fonte battesimale. Che pérla di padrino!

Esercitazioni militari.

Priuso (Carnia) 3 luglio.

A conferma di quanto Le accennavo nella mia del 28 maggio p. p. relativamente alla venuta d'un corpo d'armata di passaggio per la nostra valvata, è notizia accertata.

Il giorno 16 corr. avrà luogo la riunione a Vigo del Cadore dell'intero Corpo, e facendo esercitazioni ai tre ponti, e lungo la nostra valvata, impiegherà tutto luglio e parte d'agosto, per arrivare circa il 22 alla Stazione Per la Carnia.

Sarà cosa gradita per i nostri Al-

piganini vedere in Corpo d'armata esercitarsi lungo la linea stradale, e verrà maggiormente dal nostro esercito riconosciuta l'importanza della nostra Strada nazionale, e servirà ad accrescere la stima e la fiducia che questi patrioti convalligiani ripongono nel nostro simpatico esercito!

Il Socio.

(Comunicato)

Egregio signor Direttore della Patria del Friuli.

Il cav. Nicodim Simonutti, certo da estranea sapienza inspirato, con sua lettera fatta stampare per i Giornali dichiarava di lecithare l'onore della clericale candidatura a consigliere provinciale.

In ordine a tale dichiarazione da esso Cavaliere firmata, vorrebbe sapersi perché egli curi con uno zelo evidentemente interessato la distribuzione, fra gli elettori del suo Comune e anche fuori, delle schede portanti la lista dei candidati proposti dai clericali, fra i quali figura il suo nome?

(Segue la firma).

Disgrazia.

Il giorno 28 giugno, in Tramonti di Sotto, certa B. G., precipitando da una rupe, riportava ferite tali che nel giorno stesso cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

AI Soci gentili e puntuali nei pagamenti la sottoscritta fa preghiera a versare l'importo del semestre che comincia domani (primo luglio) per supplire al deficit di altri Soci, i quali, pur ricevendo regolarmente il Giornale, si dimenticano di pagarlo, ed aspettano forse che il Giudice conciliatore loro ricordi l'obbligo. Si avvisano anche i Soci morosi che, se non avranno pagato entro la prima quindicina di luglio, verrà sospesa la spedizione del Giornale ai loro riveriti nomi.

La Patria del Friuli.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1879-80-81. Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, num. 192 (serie 2.º), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2.º), il ruolo supplementivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1879-80-81 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 agosto)
1 ottobre) 1881
1 dicembre)

Si avvertono i contribuenti che per ogni tira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

- Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (art. 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2.º);

- Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovansi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

- Che per i tre mesi possono ricorrere all'In-

tendenza per le cessazioni di reddito verificate avanti questo giorno; e che per quello che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

- Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione, del ruolo, se le quote inserite nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorre dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo a non caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Udine, dalla Residenza municipale, addì 3 luglio 1881.

per il Sindaco

L U Z Z A T O

Solemnità scolastica.

La distribuzione degli attestati di promozione alle alunne delle Scuole magistrali ebbe luogo domenica, come già annunciammo. Vi assistevano il Consigliere delegato, gli Assessori Luzzatto e Delfino, il Procuratore del Re, il ff. Provveditore agli studi cav. Fiaschi, il presidente della Società operaia, signor Leonardo Rizzani, il co. Adolfo Dalla Porta, membro del Consiglio scolastico provinciale, ed altri ancora; oltre un pubblico numeroso e tale che la sala dell'Asiace n'era piena zeppa. Com'è naturale trattandosi di una festa femminile, v'erano in maggioranza le signore e fra queste le dozzelle; per cui bello era a vedersi quegli abiti da varii colori, per la maggior parte chiari; quei cappellini fantastici, dalle lunghe piume tese sulle velloso ali, o da pallide rose adorn; quelle ricciotte testoline di vispe bambinette, condotte anch'esse alla festa; quelle facce incantevoli, quegli occhi vivi, lucenti, quelli a-gitarsi de' multicolori ventagli...

Ecco gli accordi del piano. Una schiera di giovanette si alza. Il canto apre la festa. È un canto gentile, toccante; quelle venziose bocchette cantan *La Patria. La Patria!* quella patria per cui tutti in questi giorni soffrimmo. Uomini e donne, abbiam sempre in core questa Patria, cantiamone le gioie e i dolori e le glorie, e prepariamoci nello stesso tempo con serietà di propositi a renderla ricca, forte potente...

Parla quindi il prof. avv. Giov. Dalla Bona. Le feste che in famiglia si celebrano son feste benedette, che rinfrancano e riconfortano; ma ezandio le pubbliche feste per la istruzione danno qualche dolce conforto, che riconfermano nel cuore le speranze ed il desiderio del bene. Son pochi anni soltanto che altresì per la donna cotali feste pubblicamente, solennemente si tengono. Né si creda il male spirto della rivoluzione sia quello che suggeri alla società moderna di curare la istruzione della donna, e non soltanto quella dell'uomo; è finalmente compresa la necessità di render la donna degna compagnia all'uomo; mentre se ancor si trascurava l'istruzione di lei, fra l'uomo e la donna si sarebbe fatto un abisso. Or questa istruzione deve coordinarsi al questo: quali funzioni nella Società spettano alla donna in avvenire? — Non emanazione, come grano certi predicatori di piazza; non quella soggezione che negli antichi tempi rendeva la donna schiava dell'uomo; ma quella legittima libertà che è suo diritto e che la porrà in grado di sempre meglio adempiere alle nobilissime sue funzioni di madre, di figlia, di sorella, di sposa.

L'uomo e la donna compiono nella civile società funzioni diverse; ed è giusto è necessario che nella società, come negli esseri organizzati, avvenga la divisione del lavoro; la quale è tanto più spiccata, quanto più è perfetta l'organismo; quanto più è perfetta la società. Anche in questa, come nel mondo fisico, avvien la correlazione di funzioni e fenomeni, avvien la compensazione. Alla donna la casa; all'uomo le funzioni della vita pubblica fuori di casa — dove non di rado imperversa la bufera, dove talvolta l'arido vento del dubbio, dello sconforto sconvolge, conturba. Ma non in ogni tempo ed in ogni paese valgono gli stessi principii, le stesse norme. In una tribù dell'Africa le donne, più robuste degli uomini, attendono alla vita fuori della casa, gli uomini alla vita casalinga. E senza andar troppo discosto, assai diverse sono le abitudini, i costumi delle donne nelle varie nazioni anche di stirpe latina. Noi non vogliamo quella emancipazione della donna che produce le scarmigliate furie di Parigi eccitanti alla strage; noi la vogliamo emancipata dalle superstizioni e dai pregiudizi, noi la vogliamo istrutta, degna compagna dell'uomo.

Queste le idee principali svolte con facilità di eloquio e con chiarezza dall'egregio professore; il quale chiuse rivolgendosi alle egregie dozzelle ed augurandosi che in tutta la loro vita esse confermino la buona opinione che ora, per la loro diligenza, per il loro studio, go-

dono in famiglia e presso i docenti. Ma per meglio apprezzar questo discorso, accolto da generale plauso, bisognerebbe, anziché semplicemente udirla, averla sotto occhio.

La graziosa schiera delle cantatrici si alzano di nuovo: è un'altra canzone briosa ch'esse ci fanno udire, anche questo fu applaudito.

Avviene quindi la distribuzione degli attestati. Un nobile fatto è accennato prima dal direttore; che cioè le alunne più distinte lo pregaron di leggere i nomi per ordine alfabetico anziché per ordine di merito; e ciò per risparmiare anche la menoma mortificazione alle meno distinte. È un trato

vedi 7 corr. cesserà l'essicazione dei bozzi nel locale Municipale.

Qualora però prima di detta epoca venisse assicurata la consegna per la stufatura di partite di qualche entità, potranno venire essicate nel giorno o giorni immediatamente successivi.

I dimostranti di domenica al Correzzonale. Grande folla Jeri nella sala dei dibattimenti del Tribunale per vedere gli otto giovanotti o ragazzi arrestati domenica in Piazza Vittorio Emanuele per il tentativo di dimostrazione anti-francesi. L'arringa del P. M., mentre constatò che certi gridi patriottici emessi non potevano censurare se non per l'inopportunità del luogo e del tempo, e le arringhe degli avvocati ottennero per effetto la liberazione immediata di sei di que' dimostranti, e la condanna di due, per parole poco urbane agli agenti d. P. S., ed alle Guardie, ad un giorno di carcere.

Sagra di Cussignacco. Anche ieri si ballò a Cussignacco, e verso l'imbrunire abbiamo veduto a muoversi a quella volta molti veicoli con allegri giovanotti. Cosicché la sagra tradizionale non ci perdetra gran che da quello che era nei tempi de' nostri nonni.

Contravvenzioni. Il 3 corrente vennero accertate due contravvenzioni all'Art. 46 della Legge di P. S. per affittare camere senza licenza.

Arresti. Il 4 corrente si procedette all'arresto di certe S. M. e S. C. per infrazione al Regolamento sanitario.

FATTI VARI

La lotteria nazionale. L'Esposizione di Milano presenta in questi giorni un'attrattiva di più — specie per coloro che sentono vivamente il bisogno di trovarsi in tasca quanto prima venti, quaranta, sessanta, ottanta e magari anche centomila lire, acquistate con poca spesa e con meno sudore.

E la nuova attrattiva — voi l'avete già indovinato — sono i cinquecento premi destinati pei vincitori della grande lotteria nazionale, che ogni visitatore può passare a rassegna a suo piacere.

Li ho passati a rassegna anch'io colla soddisfazione di un generale in capo, e poi mi son detto: Cinquemila! Alla testa di un simile battaglione, io mi sentirò in grado di conquistare qualunque posizione e di debellare qualunque nemico!

È un fatto che a vedere tutta quella bella roba viene proprio la voglia di prendere biglietti a dirittura a serie per sfidare la sorte.

Come tutti i giornali hanno già annunciato, i primi cinque premi per valore di quattrocentomila lire formano in apparenza un solo oggetto, cioè un obelisco d'oro massiccio, allo stesso titolo del muretto, e del peso di quasi un quintale; fra giorni anche questo quintale del metallo tanto desiderato sarà esposto al pubblico nella sezione delle oreficerie.

Cento chilogrammi d'oro, che dolce peso! E che bell'obelisco! Per me lo preferisco a quello di piazza San Pietro non solo, ma a tutti gli obelischi di Roma sommati insieme, mettendovi per giunta anche quello della place de la Concerde, di Parigi.

L'obelisco della nostra lotteria si scomponete in cinque pezzi — come si sa — ognuno dei quali, conservando pure una forma regolare anche disgiunto dagli altri, rappresenta uno dei cinque maggiori premi.

Gli altri 495 premi consistono in gioielli, quadri, oggetti d'arte, carrozze, pianoforti, porcellane di gran valore, serviti da tavola e da thé ecc., ecc. Ogni premio ha il valore reale indicato; e venne acquistato — dietro stima di periti conoscenziosi e disinteressati — dal Municipio stesso, delegato a ciò dal Governo a tutela del pubblico interesse.

Se quanto mi venne riferito da buona fonte è vero, dopo che il pubblico potrà avere cognizione dei singoli premi, lo spaccio dei biglietti ha preso qui in Milano e nelle altre città italiane un nuovo slancio. Una casa di Francia ne avrebbe acquistati per proprio conto cinquecentomila.

Ciò deve far piacere certamente a coloro che ne sono già provveduti; perché affretta il giorno dell'estrazione, che pare avrà luogo al più tardi il 15 agosto p. v. Ma d'altra parte simili acquisti en bloc non potrebbero fare l'interesse di coloro che pur, avendo l'intenzione di concorrere alle vincite, aspettano a farlo gli ultimi giorni.

Così potrebbe ripetersi quello ch'è avvenuto a Parigi nell'Esposizione mondiale 1878; allorché la direzione della lotteria ebbe esaurito le sue serie, chi volle biglietti di vette acquistarli dagli acarparatori a un prezzo tre, quattro e perfino cinque volte maggiore del valore nominale. Uo. o avvistato — dice il proverbio — è mezzo salvato.

ULTIMO CORRIERE

Oggi la Camera terminerà i suoi lavori. Credesi che il progetto di Legge per la fusione Rubattino e Florio sarà approvato con qualche modifica.

— Il ministro Baccelli andrà a Londra per assistere al Congresso internazionale dei medici.

— Finora non è stata presa alcuna determinazione circa il successore dell'onorevole Gialdini. Sembra però che si nominerà un personaggio politico.

TELEGRAMMI

Washington. Stamane Bliss constatò che il proiettile entrò nel corpo di Garfield tra la decima e l'undecima costa dal lato destro della colonna vertebrata, passò lasciando all'estremità inferiore del lobo del fegato, arrestandosi nella parte anteriore dell'addome.

New York. La Borsa fu chiusa fino a martedì.

Roma. Kalabau partì per Milano a ore 2.40.

Costantinopoli. Assicurasi che la pena di morte computerassi in esilio perpetuo per Midkat e coaccusati.

Londra. Secondo il *Daily Chronicle* il console russo a Sofia telegrafò la scoperta di una congiura contro la vita di Errroth, ministro della guerra.

Suez. È partito per Massawa e Bailul sopra un legno da guerra Ruchdi pascià, alto funzionario egiziano incaricato dal Viceré dell'inchiesta e della punizione dei colpevoli. L'Ettore Fieramosca e la cannoniera inglese *Dragon* sono a Bailul e rimarranno durante l'inchiesta.

Parigi. Il *Journal des Débats*, che ordinariamente ispirasi alle vedute di alcuni economisti e banchieri sfavorevoli al prestito italiano, pubblicò un articolo contro il prestito. Dice che non solo la politica estera entra in questo affare ma la questione monetaria. Credé che se il prestito fosse ritardato e pagabile come abitualmente in oro o in argento, se il Governo italiano rinunciasse all'idea di sequestrare 400 milioni d'oro in capitali francesi non mancherebbe oggi come non sono mancati precedentemente. Contrariamente a questo articolo è assicurato il prestito italiano; esso non peserà sul mercato monetario francese, né porterà alcuna perturbazione alle condizioni monetarie generali.

Roma. I giornali cattolici pubblicano una enciclica papale del 29 giugno sui doveri reciproci dei governanti e governati a proposito degli ultimi attentati.

Parigi. Hassi da Costantinopoli: la Porta dichiara di non avere intenzioni ostili verso la Francia e spedite truppe a Tripoli sole per mantenervi l'ordine.

Tunisi. Lersera a Manuba un ufficiale di artiglieria francese fu ucciso da una fucilata alla porta d'un caffè in mezzo ad altri ufficiali. Si fecero degli arresti. I francesi presero tre ostaggi.

Firenze. Al telegramma di Maucler in nome del Re, Marsh rispose esprimendo gratitudine nobili sentimenti. S. M. nome suo e Governo Washington.

Roma. Oggi fu firmata da Baccarini e Magliani per conto dello Stato, di Lampertico, Tealdi e Piazza, rappresentanti della provincia di Padova, Treviso e Vicenza la convenzione per il riscatto delle ferrovie interprovinciali venete.

Baccarini presenterà alla Camera la convenzione prima della proroga dei lavori parlamentari.

È atteso a Roma il barone Hoppen, Presidente della Sudbahn incaricato di sistemare le poche vertenze ancora pendenti fra il Governo italiano e questa compagnia.

ULTIMI

Washington. Il *Bulletin des medici* annuncia che, visto il bisogno per Garfield di completo riposo, essi non visiteranno la ferita prima delle 7 settimane.

Parigi. Il Senato addottò con 139

contro 126 voti l'enendamento di Simon

d'introdurre nel programma l'insegnamento dei doveri verso Dio e la Patria.

Una Nota dell'ambasciata ottomana protesta contro la responsabilità attribuita alla Porta nei disordini di Sfax, dice che le misure prese dalla Porta nel Vilayet di Tripoli sono puramente amministrative e locali, per assicurare l'ordine interno.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma. La Società Geografica pubblicò un rapporto del Commissario italiano ad Assab diretto al Governo. Sono morte le sedici persone componenti la spedizione di Giulietti. La notizia fu recata da Nakil a Beilal. Il Commissario recesso subito a Beilal. La spedizione fu assalita nel 25 maggio da 50 a cento Danakil mentre dormiva.

Il fatto sarebbe succeduto a Dadatto. Varie sono le versioni circa la causa del massacro; chi dice novente la vendetta privata, chi li furto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

del giorno 4 luglio 1881

Qualità del Ga- zette	Quantità in Chiloi- gi a tutt'oggi	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale	Prezzo ed altri			
			Complesso pesata a tutt'oggi	Parziale ogni pesata	millesimo	adeguato ogni pesata
Giapp. annua.						
pari- cate	6744.15	121.65	3	320.31	12.32	3.29
Nost. giale pari- cate	145.85	—	—	—	—	3.66

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 2 luglio 1881.

Frumento	all'ett. da L. —	a L. —
Granoturco	—	12.50
Segala nuova	—	10.15
Avena	—	—
So. gorosso	—	—
Fagioli alpighiani	—	—
di pianura	—	13.90
Foraggi senza dazio.		16.50
Fieno vecchio al quint. da L. 8.50 a L. —		
» nuovo	» 3.10	» 3.90
Paglia da lettiera	—	—
Combustibili con dazio.		
Legna forte al quint. da L. 1.90 a L. 2.20		
» dolce	» 1.70	» 1.85
Carbone	» 6.30	» 6.70

DISPACCI DI BORSA

Londra. 2 luglio.

Inglesi 101.716 Spagnuolo 28.114

Italiano 91.— Turco 16.114

Firenze, 4 luglio.	
Nap. d'oro	26.10
Londra 3 mesi	25.13
Francesi	100.—
Az. Naz. Banca	—
Az. Tab. (num)	—
Prest. Naz. 1866	—

Rendita 3 Giu	85.10	Obbligazioni	—
id. 5 Giu	119.47	Londra	25.28
Rend. ital.	—	Italia	101.38
Ferr. Lomb.	—	Inglesi	18
V. Em.	155.—	Rendita Turca	16.05

Berlino, 4 luglio.

Mobiliare 622.50 Lombarde 221.20

Austriache 630.— Italiano 93.10

Vienna, 4 luglio.

Mobigliare 354.— Cambio Parigi 46.25

Lombarde 126.— id. Londra 116.90

Ferr. Stato 360.75 Austrica 78.15

Banca nazionale 837.— Metal al 5 0/0 Pr. 1866 (Lotti) —

Napoleoni d'oro 9.26.1/2 —

Banca Anglo aus. —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 5 luglio (chiusura).

Londra 116.95 — Arg. — Nap. 9.26.1/2

Milano, 5 luglio

Rend. italiana 93.— Napoleoni d'oro 20.05

Venezia, 4 luglio.

Rendita pronta

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE

ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.
PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

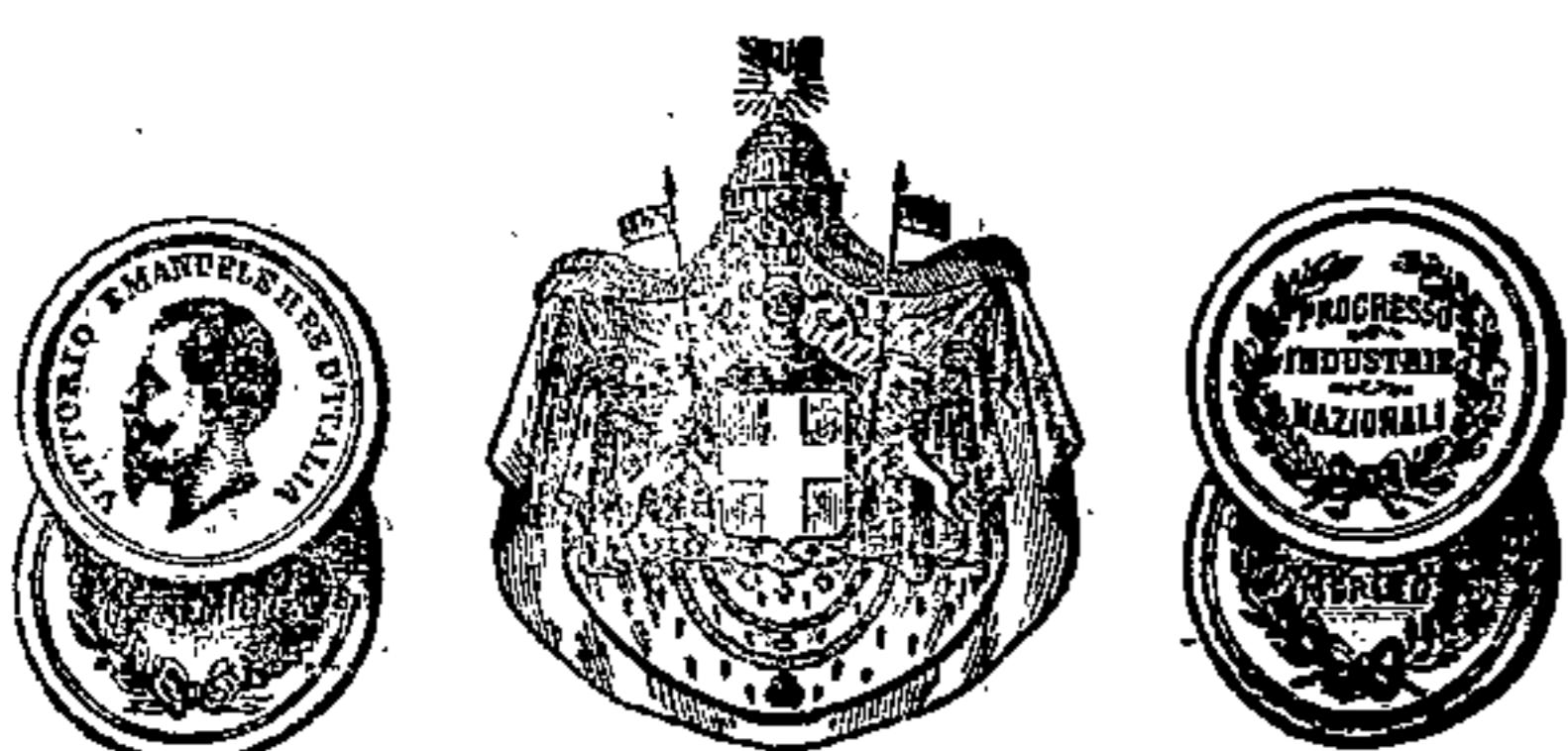
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2. —
e 5. — contenenti un copioso assortimento di profumerie delle
principal fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina
d' Italia.

Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto velutina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più
ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento
di PROFUMERIE IGieniche ed il tanto rinomato SAPONE di
propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va-
Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il
Duomo, UDINE.

BOERO e SANDRI.

DEPOSITO STAMPATI

AVVISO

Ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregano di farli avvertiti
che si trovano forniti di tutti gli stampati o-
ccorrenti, nonché i nuovi moduli che
vanno in attività col prossimo giugno, in
buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro nu-
merose commissioni.

Jacob e Colmegna
Tipografi in Udine.

DEPOSITO STAMPATI

STABILIMENTO CHIMICO

di ANTONIO

FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

LANTERNE MAGICHE

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giocattoli e Fabbricazione

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno
quirante, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontologico Pontebba*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei
denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2.

L'Acqua Anterina, specifico indistruttibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti, L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande
odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti, L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande
vantaggio nello malestio di petto, bronchiti, catarrali, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il *Nuovo Glorio*, amaro-tonico ristorante e stimolante, di azione provata contro i catarrali stomacali, le verminazioni e languidezze
di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi
convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Extracto di Tomarino Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati
dai primari Medici della Città e Provincia.

Le *Poterei pastorali* dette dei Puppi; efficacissime nelle tossi o ranzedini. Sono di uso estremissimo per la pronta guarigione.
Il *Sciroppo di Fosfotutto di colore semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella
tubercolosi infantile, epilessia. — *Olio di Marrazzo* di Terranova. — *Eliazor Cogn.* — *Sapone e profumerei igieniche*. — *Poterei diaforetiche per cavalli*.

Si raccomanda alle Madri e Nurci il *Flor Santé*, reputatissimo nutritivo per i bambini e le puerpera.

La *Farina Latte a di Nestle* completa alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico Ferruginosa* di Rovereto.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE
Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettovoli lettura, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.
L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese
(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA
Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti* da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.
Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE
Via della Posta n. 24

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE
A PREZZI MITI

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Envelopes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi,

LANTERNE MAGICHE